

- **SANITÀ**

Pacemaker senza fili impiantato su un'ultranovantenne, primo intervento all'ospedale di Desio

21 Ottobre 2021

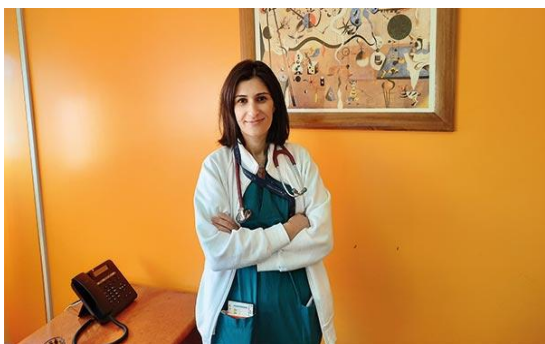
Impiantato per la prima volta, all'Ospedale di Desio, un pacemaker senza fili. Il dispositivo ha una batteria incorporata; ha la dimensione di una moneta e una struttura molto semplice, seppure complessa dal punto di vista ingegneristico.

COME FUNZIONA

Come noto, il pacemaker è uno stimolatore elettrico che consente di controllare e normalizzare le anomalie del ritmo cardiaco. L'impianto tradizionale si posiziona nel sottocute, in area toracica, con un collegamento al muscolo cardiaco.

Il pacemaker senza fili viene, invece, rilasciato direttamente nella cavità cardiaca. Per questo rappresenta una stimolazione molto più fisiologica.

“Il rischio di complicanze ovvero di infezione è praticamente azzerato rispetto al pacemaker tradizionale”, spiega la cardiologa **Donatella Ruggiero**, il medico che ha realizzato l'intervento, su una paziente ultranovantenne residente in Brianza.



Donatella Ruggiero

L'INTERVENTO

“L'impianto del pacemaker senza fili sull'anziana donna è stato operato in sostituzione di un dispositivo analogo, ma tradizionale – racconta la specialista di Desio –, che aveva

provocato uno stato di infezione. Di qui la procedura, in anestesia locale, che prevede un accesso dalla vena femorale. Poi, attraverso un introduttore è stato inserito nel cuore il nuovo pacemaker”.



L'intervento dura meno di un'ora e comporta un ricovero di 24 ore, dopo di che il paziente può essere dimesso a domicilio. La durata della batteria del pacemaker senza fili è sovrapponibile a quella di uno stimolatore tradizionale (10/12 anni). I cardiologi fanno un primo controllo sul paziente a 40 giorni dall'intervento e, successivamente, una volta all'anno.

Il nuovo dispositivo ha una indicazione piena per pazienti fragili e anziani.

